

Il giorno 25 maggio 2020 alle ore 17.30 si è riunita, (in seconda convocazione, essendo la prima convocazione andata deserta), a seguito di regolare convocazione, in videoconferenza fatta in virtù di quanto contenuto nell'art. 1 c. 1 lett. q) del DPCM 08/03/2020, mediante la piattaforma "Go To Meeting" l'Assemblea dei Soci della società A.R.AL. S.p.A., per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Approvazione Bilancio al 31/12/2017.

Si procede all'appello:

ATO GRA	ASSENTE	
AMIU GENOVA	PONGIGLIONE Pietro	PRESIDENTE
COMUNE DI ALESSANDRIA	BORASIO Paolo	DELEGATO
COMUNE DI ALTAVILLA M.TO	ASSENTE	
COMUNE DI BASSIGNANA	ASSENTE	
COMUNE DI BERGAMASCO	ASSENTE	
COMUNE DI BORGORATTO	ASSENTE	
COMUNE DI BOSCOMARENGO	GAZZANIGA Gianfranco	SINDACO
COMUNE DI CARENTINO	ASSENTE	
COMUNE DI CASAL CERPELLI	ASSENTE	
COMUNE DI CASTELLETTO M.TO	ASSENTE	
COMUNE DI CASTELNUOVO B.DA	ASSENTE	
COMUNE DI CASTELSPINA	ASSENTE	
COMUNE DI CONZANO	ASSENTE	
COMUNE DI CUCCARO	ASSENTE	
COMUNE DI FELIZZANO	ASSENTE	
COMUNE DI FRASCARO	ASSENTE	
COMUNE DI FRUGAROLO	ASSENTE	
COMUNE DI FUBINE M.TO	ASSENTE	
COMUNE DI GAMALERO	ASSENTE	
COMUNE DI LU M.TO	ASSENTE	
COMUNE DI MASIO	ASSENTE	
COMUNE DI MONTECASTELLO	ASSENTE	
COMUNE DI OVIGLIO	ARMANO Antonio	SINDACO
COMUNE DI PECETTO	ASSENTE	
COMUNE DI PIETRAMARAZZI	ASSENTE	
COMUNE DI QUARGNENTO	ASSENTE	
COMUNE DI QUATTORDIO	ASSENTE	
COMUNE DI RIVARONE	ASSENTE	
COMUNE DI S. SALVATORE M.TO	GERMONIO Andrea	DELEGATO
COMUNE DI SEZZADIO	ASSENTE	
COMUNE DI SOLERO	ERCOLE Giovanni	SINDACO
COMUNE DI VALENZA	ASSENTE	

All'appello nominale risultano presenti soci per una percentuale pari al 94,97% del capitale. La seduta viene pertanto dichiarata validamente costituita.

Sono presenti per il Consiglio di Amministrazione il Presidente Dr. Angelo Marengo e la Dr.ssa Antonella Colona mediante videoconferenza e Dr. Fabio Quirico mediante audioconferenza telefonica. Per il Collegio dei Sindaci sono presenti il Dr. Gianluigi Sfondrini e la Dr.ssa Valeria Bagliani presso la sede societaria in Castelceriolo e il Dr. Alessandro De Faveri mediante teleconferenza.

Sono inoltre presenti presso la sede sociale il Direttore ing. Marco Rivolta, il Responsabile Amministrativo Rag. Alberto Canegallo e la Rag. Mirone.

Si procede alla nomina del Presidente dell'Assemblea.

Gli azionisti intervenuti eleggono all'unanimità quale Presidente dell'Assemblea, il rappresentante del Comune di Alessandria, Ass. Paolo Borasio, il quale designa come Segretario il Rag. Alberto Canegallo, Resp. Amministrativo dell'A.R.AL.

Presidente dell'Assemblea - Ass. Paolo Borasio, Alessandria:

Grazie a tutti e grazie Presidente. L'assemblea di oggi ha un unico punto all'ordine del giorno, che è "Approvazione del Bilancio al 31/12/2017". Prima di cedere la parola, anche io sottolineo le modalità che ormai sono standard per riunioni in videoconferenza, nella speranza di vederci quanto prima tutti insieme di nuovo in presenza, in modo tale da poter tornare a confrontarci *de visu*, che è sempre meglio.

Detto questo, cedo la parola per la relazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Marengo.

Presidente del Consiglio di Amministrazione - Dott. Marengo:

Introduco io, poi passo la parola al Direttore per gli approfondimenti. Stiamo approvando un bilancio progressivo e il percorso fatto è noto a quasi tutti i presenti. Facciamo una doppia assemblea, oggi e poi tra

qualche tempo, per approvare questo bilancio e poi a seguire il bilancio 2019, che è già pronto per l'approvazione. Chiedo al Direttore, L'Ing. Rivolta, di precisare bene il percorso a beneficio di tutti.

Direttore - Ing. Rivolta:

Oggi viene posto in votazione il bilancio 2017. Il piano concordatario in realtà ha sostanzialmente accorpato i bilanci 2017 e 2018 perché la spalla per tutto il calcolo del piano concordatario è la situazione patrimoniale e contabile e il conto economico al 31/12/2018. Però è evidente che, non essendo stato ancora approvato il 2017, comunque il 2017 deve essere approvato. Vengono messi in approvazione in separata assemblea prima il 2017 e poi il 2018 affinché il collegio sindacale e la società di revisione, una volta approvato il primo possano emettere il loro giudizio relativamente al secondo, in quanto bisogna aspettare formalmente l'approvazione del primo. Quindi, se oggi dovesse essere approvato quello del 2017, tra 15 giorni verrà riconvocata l'assemblea per quello del 2018.

Questa mattina il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio al 31/12/2019, che è stato già licenziato e inviato sia al collegio sindacale che alla società di revisione per fare in modo che possa essere messo all'ordine del giorno per la sua eventuale approvazione entro e non oltre il 25 giugno. Questo per ottemperare a una delle prescrizioni del decreto di omologa del Tribunale di Alessandria che chiede appunto il deposito del bilancio dell'ultimo esercizio entro quella data.

Presidente dell'Assemblea - Ass. Paolo Borasio, Alessandria:

Grazie dottore. Immagino che ci sarà il parere favorevole dell'organo di revisione sul bilancio che andiamo ad approvare perché, se non ricordo male, la volta precedente l'organo di revisione aveva detto che era impossibilitato ad esprimere un parere in quanto mancava l'omologa del concordato. Quindi, immagino che ci sia il parere favorevole sia del collegio sindacale, sia della società di revisione. Chiederei al Dott. Sfondrini che illustri il parere del collegio sindacale e poi chiederei una breve illustrazione sul parere della società di revisione. Grazie.

Presidente Collegio Sindacale - Dott. Sfondrini:

Abbiamo semplicemente rivisto il nostro parere rispetto al precedente, facendo riferimento alle risultanze della società di revisione e abbiamo formulato queste conclusioni che leggo:

"Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione l'8 maggio 2020, nella quale viene espressamente indicata l'impossibilità di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio dell'anno al 31/12/2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge e l'impossibilità di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2 lett. E del D.lgs. 30/9/2010 sulla base delle conoscenze dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione; considerato che la società ha ottenuto l'omologa del concordato preventivo da parte del Tribunale di Alessandria in data 26/2/2020, ma evidenziando che vanno tenute presente tutte le incertezze insite in qualsiasi concordato preventivo, nonché quelle emergenti dall'attuale inaspettata epidemia nel considerare l'utilizzabilità del principio di continuità aziendale, il nostro collegio demanda all'assemblea dei soci l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2017 così come redatto dagli amministratori."

Questo è quanto noi abbiamo scritto e deliberato come collegio.

Direttore - Ing. Rivolta

Per la relazione della società di revisione, vi leggo anche qui solamente le conclusioni: "Gli amministratori di ARAL Azienda Rifiuti Alessandrina sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della ARAL Azienda Rifiuti Alessandrina al 31/12/2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio di esercizio e la sua conformità alle norme di legge. Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione 720b al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio di ARAL Azienda Rifiuti Alessandria S.p.A. al 31/12/2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi. A causa della significatività di quanto descritto nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio" della relazione sul bilancio di esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione con il bilancio di esercizio di ARAL Azienda Rifiuti Alessandria S.p.A. al 31/12/2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2 lett. E del D.lgs. 30/9/2010 sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione. Torino, 8 maggio 2020".

In buona sostanza, loro non esprimono un giudizio; non esprimono giudizio negativo, ma non esprimono alcun giudizio in virtù del fatto che, secondo i loro protocolli, essendo in concordato, loro non esprimono un giudizio.

Presidente dell'Assemblea - Ass. Paolo Borasio, Alessandria:

Mi sfugge qualcosa. Se non ricordo male, la loro dichiarazione antecedente a questa, invece, sembrava che dicesse che non potevano esprimere un parere perché si era in attesa dell'omologa del concordato e quindi non c'era certezza sui conti della società. Ricordo male o avevano scritto così?

Direttore - Ing. Rivolta:

Ricordi benissimo. Infatti (anche il Presidente può intervenire) abbiamo discusso parecchio di questa cosa. Loro, nonostante sia intervenuto nel frattempo il decreto di omologa, ritengono ugualmente di non esprimere un giudizio, in quanto in concordato.

Presidente dell'Assemblea - Ass. Paolo Borasio, Alessandria:

Chiederei al Dott. Sfondrini, Presidente del Collegio Sindacale, che cosa pensa il Collegio Sindacale di questa relazione della società di revisione dei conti, giusto per avere un loro parere su questo aspetto. Perché in questo modo l'assemblea si assume la responsabilità di approvare un bilancio di qualche anno fa sulla scorta di un parere che non c'è, né da parte dell'organo di revisione, né da parte del collegio sindacale. Quindi questa cosa, personalmente, mi lascia un po' perplesso e vorrei una delucidazione in merito da parte del Presidente del Collegio Sindacale.

Presidente Collegio Sindacale - Dott. Sfondrini:

Noi come Collegio Sindacale abbiamo esaminato la questione e abbiamo anche interloquito con la società di revisione, che è ferma su questo aspetto. Dice che in questa situazione è prassi consolidata per loro di non pronunciarsi in termini di continuità aziendale. Per quando riguarda il collegio sindacale, nella relazione voi potete vedere che abbiamo espresso tutti pareri favorevoli circa la legittimità, gli adempimenti e tutto ciò che riguarda la materia del collegio sindacale. Chiaramente, il collegio sindacale, in assenza di un parere favorevole della società di revisione, si deve astenere dall'esprimere un giudizio e demanda all'assemblea la facoltà di farlo, che ne ha la possibilità. Capisco che la situazione è strana, ma sotto l'aspetto formale la giustificazione che è stata adottata e riferita dalla società di revisione è che "non è in grado di...", non ci sono altri elementi, pur essendoci l'omologa. Questa è la situazione che purtroppo noi non possiamo che recepire e trasferire sul documento che vi abbiamo mandato.

Presidente dell'Assemblea - Ass. Paolo Borasio, Alessandria:

Non ricordo una cosa: nella precedente assemblea, quando abbiamo rinviato l'approvazione di questo bilancio, il parere del collegio sindacale era uguale a questo?

Presidente Collegio Sindacale - Dott. Sfondrini:

Sì. Noi avevamo approfondito questo aspetto e siccome il nostro parere viene dopo quello della società di revisione, non possiamo... nell'exkursus del parere abbiamo ribadito tutta una serie di legittimità di atti, di conformità di azioni svolte dall'azienda, ma dobbiamo rilevare che la società di revisione non ha rilasciato parere e quindi non possiamo fare altro che concludere con questa considerazione.

Direttore - Ing. Rivolta:

Vorrei dare ancora un'informazione. Il bilancio 2017 è in tutto coerente e aderente a quanto l'attestatore del concordato, il commissario giudiziale e il Tribunale di Alessandria hanno avallato per dare l'omologa. In linea pratica, per essere lineari, si sarebbe dovuto approvare contemporaneamente il bilancio 2017 e 2018 perché è la somma algebrica dei 2 che fa tutta la documentazione economico-finanziaria rispetto alla quale il Tribunale, il commissario e l'attestatore hanno dato il loro parere positivo. Purtroppo, siccome la società di revisione pretende di scindere l'approvazione in due tempi differenti per i due esercizi, non possiamo portarli ad un'approvazione contemporanea. Ci tenevo a precisarlo perché si potrebbe pensare che qui ci siano dei numeri diversi rispetto a quelli che sono stati omologati dal Tribunale.

Presidente dell'Assemblea - Ass. Paolo Borasio, Alessandria:

Giusto per chiarire, preannuncio il voto favorevole del Comune di Alessandria, ma semplicemente mi pareva opportuno che questi aspetti venissero ben chiariti. Io non sono un commercialista e non opero in società di revisione, ma la presa di posizione della società di revisione mi lascia molto perplesso.

Magari il Sindaco di Bosco Marengo vuole darci una mano da questo punto di vista, ma questo atteggiamento della società di revisione non trova per nulla la mia approvazione. Poi valutiamo e valutate, magari è corretto e magari il Dott. Sfondrini e il collegio sindacale sono d'accordo con l'atteggiamento della società di revisione, però io valuterei un inadempimento da parte della società di revisione. Parlo da profano e non da esperto, quindi chiedo al Sindaco di Bosco Marengo e al Dott. Sfondrini di smentirmi, data la loro maggiore competenza. A me sembra uno scarica-barile.

Membro Collegio Sindacale - Dott.ssa Bagliani:

Buongiorno a tutti. La società di revisione ci spiegava che sono i principi di revisione contabile che prevedono che, nel caso specifico in cui si trova la nostra società, non può essere dato un parere positivo ma solo un'impossibilità di giudizio o addirittura un giudizio negativo.

Effettivamente avevano detto che avrebbero dato parere positivo a fronte dell'omologa del concordato. Anche il collegio sindacale non è concorde con la società di revisione, ma a fronte di un parere del genere non possiamo dire noi che va tutto bene (peraltro nella nostra relazione abbiamo scritto che la continuità aziendale deve essere presa in considerazione in quanto e se il piano di concordato andrà avanti così come è stato presentato al Tribunale). Purtroppo, la società di revisione ha puntato i piedi nonostante il nostro appello, non ha voluto sentire parlare di altro. Abbiamo uno spiraglio sul 2018 perché il 2018 è l'arrivo di tutto il piano concordatario, di quello che è stato omologato, ma non abbiamo la certezza che daranno parere positivo neanche in questo caso.

Presidente dell'Assemblea - Ass. Paolo Borasio, Alessandria:

Personalmente, come Comune di Alessandria, chiedo che sia valutata una possibile azione nei confronti della società di revisione. Trovo incredibile il fatto che non abbia espresso un parere. Come socio chiedo formalmente che siano valutati eventuali elementi per procedere contro la società di revisione. È aperta la discussione.

Sindaco di Bosco Marengo - Gianfranco Gazzaniga:

Inizio ringraziando gli amministratori e il collegio sindacale per il lavoro svolto perché mi pare che stiamo procedendo abbastanza bene. Da addetto ai lavori, posso esprimere un giudizio che non vuole essere una difesa nei confronti della società di revisione, ma soltanto uno stato di fatto. È vero quello che ha detto il Dott. Marengo in merito all'identità dei numeri che sono poi stati approvati dal Tribunale per la concessione del concordato. Il problema secondo me è rappresentato dalla incertezza sulla continuità aziendale. Questo ha determinato un non-parere (perché non è un parere negativo) da parte della società di revisione e sostanzialmente un non-parere anche da parte del collegio sindacale perché nelle conclusioni rimette all'assemblea ogni decisione in merito. Quindi la patata bollente va all'assemblea, che deve approvare un bilancio con 2 non-pareri. Lo dico subito, io mi asterrò dall'approvazione di questo bilancio. Grazie.

Sindaco di Solero - Ing. Ercole:

Condivido la perplessità dell'assessore Borasio. Ricordo perfettamente che all'ultima assemblea non si è votato sul bilancio perché c'era l'attesa del parere della società di revisione, che si è riservata di darlo in caso di omologa del concordato. Questa sera mi sarei aspettato di avere il parere e la relazione della società di revisione. Ho partecipato all'assemblea perché ci tengo a partecipare ed essere al corrente di quel che succede. Avevo già fatto la mia valutazione di astenermi su questo bilancio nella figura di rappresentante di un ente che è anche creditore, motivo per cui confermo la mia astensione. Ribadisco, però, che vista la situazione e l'omologa del concordato, mi aspettavo che fosse una votazione più tranquilla dal punto di vista tecnico.

Presidente AMIU Genova - Pongiglione:

Volevo fare questa considerazione, anche ricordando ciò che mi era stato raccontato dal Presidente e dal Direttore quando ci eravamo incontrati qualche mese fa, ovvero la necessità di arrivare alla definizione del concordato per poi ottenere la possibilità di fare dei bilanci con dati consolidati e quindi anche i pareri favorevoli della società di revisione e del collegio sindacale. Mi pare che poi ci sia stato un cambio di rotta da parte della società di revisione, che poi mi sembra che a un certo punto sulla relazione dica che queste modifiche di ammortamenti in particolare trovano poi una descrizione complessiva nel bilancio 2018. Secondo me, se la società di revisione dovesse dare un parere negativo anche per il 2018, lo deve motivare e deve esserci qualche elemento reale. Però mi dà personalmente un po' fastidio approvare un bilancio senza un parere, dopo che comunque nella relazione della società di revisione si dice che il 2018 chiuderebbe il cerchio e quindi, tra l'altro, non riesco a capire perché non le stia bene che si approvino due bilanci insieme. Io faccio il commercialista e non dico che sia normale, ma sicuramente capita in casi un po' patologici come quelli che ha attraversato ARAL. Mi verrebbe da suggerire di approvare, ma alla condizione che con il bilancio 2018 venga espresso parere favorevole della società di revisione e del collegio sindacale. Se non si chiude il cerchio, vuol dire che qualche problema contabile reale c'è. Se è solo un aspetto formale o un tecnicismo, pazienza, passiamoci sopra. Un'approvazione piena come socio non mi sento tanto in grado di darla.

Presidente dell'Assemblea - Ass. Paolo Borasio, Alessandria:

Saluto il Sindaco di Quattordio che è arrivato nel frattempo.

Mi sento di condividere le parole del Presidente del Consiglio di Amministrazione di AMIU Genova. È alquanto complicata l'approvazione di questo bilancio in questo modo. Sono veramente molto perplesso su tutta questa situazione. Non ho idea se sia possibile un'approvazione condizionata al parere favorevole sul bilancio 2018. L'approvazione è piena o non c'è approvazione. Da questo punto di vista, l'unico elemento che si potrebbe mettere per iscritto è che, in assenza del successivo parere favorevole della società di revisione sul bilancio 2018, o la società di revisione si dimette oppure bisogna fare qualcosa... non è possibile arrivare ad approvare due bilanci senza nessun parere da parte di nessun ente. Non si può scaricare in toto sull'assemblea la decisione su due bilanci precedenti. Non mi sembra né legittimo, né

comprensibile, né sostenibile da nessun punto di vista. In particolare, mi permetto di aggiungere, perché questa è la realtà e non ce la nascondiamo, si va ad approvare un bilancio con l'unico parere favorevole del Comune di Alessandria. È vero che è il Comune che detiene la gran parte delle quote, ma le responsabilità sono in capo a tutte le amministrazioni in pari grado. Quindi, anche per il fatto di sapere che l'unico parere favorevole è del Comune di Alessandria, sono molto stizzito. Ce l'abbiamo messa tutta per salvare questa società, per portarla in concordato, e poi troviamo una società di revisione qualunque (anche se non è una società qualunque, visto il nome che ha) che si permette di non esprimere un parere. Sono senza parole. Comunque, non abbiamo alternative, perché se non lo approviamo oggi non avremo un parere diverso dalla società di revisione.

Direttore - Ing. Rivolta:

No, non cambia. Posso dire che, alla presenza della dott.ssa Bagliani, alcuni mesi fa abbiamo incontrato i funzionari della società di revisione che seguono ARAL e devo dire che è stata una riunione quanto mai surreale e burrascosa, perché il loro atteggiamento è stato assolutamente inadeguato alla situazione. L'unica cosa che vi posso dire è che un minuto dopo che dovesse essere approvato il bilancio 2019, all'ordine del giorno c'è la nomina della nuova società di revisione contabile.

Presidente del Consiglio di Amministrazione - Dott. Marengo:

La situazione è allucinante. Noi come Consiglio di Amministrazione abbia comunque già fatto i salti mortali per portare avanti questi documenti e la concretezza. Dispiace che a fronte del lavoro fatto nel concreto, come sempre in questo Paese che si chiama Italia ci fermiamo troppo agli aspetti formali. Però, questo è un mestiere che noi italiani sappiamo fare molto bene. Noi abbiamo fatto tutto il possibile, delibere dell'ultimo minuto cambiando le virgole. Io ho analizzato bene i pareri giunti dalla società di revisione e dal collegio. Effettivamente, sono pareri che rappresentano una positività nel preambolo, nella premessa, poi, volendola leggere positivamente, dicono che sono impossibilitati a rilasciare il parere perché il principio contabile dice che in queste condizioni non può essere rilasciato. Quindi, il migliorativo rispetto alle vecchie versioni è che nei contenuti e nelle analisi fatte non rilevano nulla di negativo, tant'è che il parere non è negativo, però dicono espressamente che sono impossibilitati a rilasciarlo perché questo principio contabile è ostativo, ecc. Quindi, l'unico invito che posso fare ai soci è, prima di tutto, avere contezza di questo, cioè che leggendolo bene non si trova un elemento di perplessità. Cioè, il non-parere non deriva da una perplessità circa il dato contabile, i principi applicati sulle valutazioni, ecc. Il secondo elemento è che, avendo avuto un concordato approvato, questi bilanci sono passati poi al vaglio molto tecnico e contabile da parte del Tribunale, dei commissari e degli advisor (e di questo è importante dare atto nella decisione di chi voterà a favore). Quindi si tratta di una questione meramente burocratica.

E comunque ormai stiamo anche parlando del nulla, perché siamo nel 2020, stiamo andando avanti con un concordato preventivo approvato, quindi non vedo grossi rischi sull'approvazione del bilancio 2017, tenendo conto di questi elementi che è giusto che vengano espressi nel verbale dell'assemblea, al di là del risultato della votazione, che è la sostanziale positività dell'analisi, che poi porta a un non-parere per effetto di quell'azione del principio contabile. Detto questo, ribadisco che non abbiamo molto tempo, dobbiamo approvare il 2017, poi il 2018 e poi il 2019 e la non approvazione ha delle conseguenze. Marco, se vuoi intervenire tu... che ognuno poi si assuma la responsabilità complessiva rispetto alle votazioni.

Presidente AMIU Genova - Pongiglione:

Faccio solo una valutazione preliminare. Prima si ricordava che non si può fare un'approvazione sottoposta a condizione. Ritornando a ciò che mi era stato raccontato e alla necessità di approvare i bilanci uno dietro l'altro perché potessero consentire di emettere le relazioni da parte dei revisori e dei sindaci, cosa che però poi non è avvenuta perché di fatto l'espressione del giudizio non è stata rilasciata, e sempre da quello che ho inteso, le modifiche ai bilanci che sono state fatte anche per ottenere l'omologa del concordato sono modifiche che sono state fatte nel 2018 e sono quindi state recepite complessivamente nel 2018, mi sembra di intendere che è con il bilancio 2018 che di fatto si va a costruire una posizione contabile corretta. Allora mi domando, relazione o non relazione dei sindaci e dei revisori, che comunque non ce la danno positiva, perché non approviamo insieme il 2017 e il 2018, così comunque con il 2018 noi abbiamo la situazione completa e corretta almeno dal punto di vista patrimoniale? Il 2017 da solo, forse, non è un bilancio fatto correttamente. Lo diventa con il 2018. Correggetemi se sbaglio, non so se ho capito male.

Direttore - Ing. Rivolta:

Questo Consiglio di Amministrazione, e il Dott. Marengo lo può confermare, è sempre stato quello che in azienda si è pensato, anche con gli advisor finanziari. Il problema è sempre stato posto dalla società di revisione, per cui se l'assemblea dovesse decidere di voler arrivare all'approvazione del bilancio 2017-2018 insieme, deve sapere che la relazione della società di revisione relativamente al 2018 non ci sarà. Ce l'hanno detto espressamente. Quindi ci si troverebbe ad approvare due bilanci, il secondo dei quali non avrà la relazione della società di revisione. Questa è la situazione in cui ci potremmo trovare.

Membro Collegio Sindacale - Dott. De Faveri:

Buonasera a tutti. Non vorrei che fosse fraintesa la relazione che ha espresso il collegio sindacale. Il collegio sindacale ha espresso un controllo di legittimità ratifica la continuità aziendale cioè tutto l'iter che è stato rispettato per la produzione della documentazione ai fini del concordato. L'unico elemento di giudizio che manca è quello esclusivamente contabile che deriva appunto dalla mancanza di espressione della società di revisione. Sotto l'aspetto della legittimità, il collegio sindacale ha espresso la propria positività e il proprio parere per l'approvazione del bilancio.

Presidente dell'Assemblea - Ass. Paolo Borasio, Alessandria:

Vedo il Sindaco di Bosco Marengo che scuote la testa. Non è d'accordo?

Sindaco di Bosco Marengo - Gianfranco Gazzaniga:

No, non sono d'accordo. Si può dire tutto quello che si vuole, ma nelle conclusioni c'è scritto che "vanno tenute presente tutte le incertezze insite in qualsiasi concordato preventivo, nonché quelle emergenti dall'attuale inaspettata epidemia del considerare l'utilizzabilità del principio di continuità aziendale, il collegio demanda all'assemblea dei soci l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2017 così come redatto dagli amministratori". Se uno esprime un parere favorevole lo deve mettere in questa dichiarazione, non può dire che va tutto bene ma il parere non te lo do. Condivido al 100% quello che ha detto Paolo Borasio perché la società di revisione avrebbe dovuto, visto come si era espressa precedentemente, esprimere un giudizio. Aveva detto che, laddove fosse stato omologato il concordato, il parere sarebbe stato favorevole. Adesso richiama l'incertezza sulla continuità aziendale e non esprime parere. Demanda il tutto all'assemblea dei soci e secondo me non è corretto. Quando si effettua un lavoro bisogna prendersi le proprie responsabilità. O dici che va bene o dici che non va bene (perché poteva anche esprimere un giudizio negativo). Questa è la realtà dei fatti. Grazie.

Dott.ssa Colona membro del Consiglio di Amministrazione:

La volontà è chiaramente proprio questa: non assumersi responsabilità. Abbiamo perso inutilmente del tempo perché è vero che c'è stata l'omologa del concordato, ma la società di revisione si mette con le spalle al riparo perché il concordato non sa come andrà a finire. E allora dice che non può esprimere giudizi sulla continuità. Io non sono affatto d'accordo su questo comportamento. Fanno appello ai principi di revisione, però ci mettono in grossa difficoltà.

Quindi, la responsabilità c'è sia per gli amministratori che per l'assemblea nell'approvare sia il 2017 che il 2018, perché ci ritroveremo nella stessa identica situazione. Quindi lo dobbiamo fare con piena consapevolezza, perché in assenza non si va da nessuna parte, e incrociando le dita, cioè sperando che il concordato arrivi alla fine in modo favorevole. Purtroppo, non vedo altra via di uscita.

Presidente dell'Assemblea - Ass. Paolo Borasio, Alessandria:

Mi sento di condividere al 100% le parole della dott.ssa Colona. Se questi bilanci non vengono approvati di fatto mettiamo la parola fine al cammino di ARAL, questo è il discorso. Quindi, capisco molto bene la posizione di tutti i Sindaci presenti, però l'invito è quello di una presa di posizione unanime. Altrimenti questo bilancio esce un po' monco, con l'approvazione solo del Comune di Alessandria. Poi chiaramente ognuno si assume le proprie responsabilità e voterà secondo coscienza, tenendo presente che se ARAL fallisce ci sono effetti negativi nei confronti di tutti.

Chiede la parola il Sindaco di Quattordio.

Sindaco di Quattordio - Alessandro Venezia:

Capisco perfettamente le perplessità e le titubanze relative al 2017. Siamo a fine maggio 2020. Io chiedo all'Amministratore Delegato qual è la situazione reale di ARAL, perché i sofismi legati ai meccanismi di approvazione, anziché alla legittimità di un certo tipo di posizione da parte del collegio dei sindaci, che ha scelto di non scegliere, demandando agli altri, possono essere contemperati da una visibilità di quella che è la situazione di ARAL ad oggi. ARAL ha attraversato dei periodi neri e, stando alle ultime considerazioni che ho avuto modo di valutare, sta venendo fuori in modo continuo e costante e positivo in quel difficile percorso di recupero che ha iniziato un paio di anni fa. In passato ci sono state delle situazioni pesanti, ma com'è la situazione oggi e come la vede Angelo Marengo per i prossimi due anni?

Se i concordati possono non andare a buon fine superate le forche caudine del Tribunale (dopo 14 tentativi, alla fine è passato), si tratta di capire se lo stato di salute ad oggi è tale da poterci permettere di fare una valutazione che, con tutte le cautele e le difficoltà che ci possono essere, è una valutazione di continuità, non una resa. Arrendersi oggi non va bene, a questo punto ci saremmo dovuti arrendere 2 anni fa.

Confesso tutta la mia ignoranza per quanto riguarda la valenza giuridica della mancata approvazione dei revisori, però se è un aspetto contabile del 2017 che è stato valutato dal Tribunale, è stato assorbito dal 2018, quanto incide quel tipo di valenza sulla situazione odierna? In questo modo ci fornite un livello di visibilità congruo per poter valutare a oggi, a prescindere da quello che è successo nel 2017.

Presidente del Consiglio di Amministrazione - Dott. Marengo:

Solo una precisazione, ma non per scaricare il barile, non sono Amministratore Delegato ma sono Presidente del C.d.A., sono un amministratore standard, senza optional, e abbiamo il Direttore Generale che invece ha

le deleghe... comunque rispondo volentieri a questo invito del Sindaco di Quattordio perché mi permette anche di esprimere un parere del C.d.A. Se non ci fosse stata l'emergenza sanitaria, che crea dei problemi a tutte le aziende pubbliche (forse ad ARAL meno che ad altre, perché i rifiuti non mancano mai, ma soffre forse più di un problema di riscossione perché il problema si riverbera sul pagamento della TARI e altri piccoli aspetti)... quindi, se non ci fosse il problema delle incertezze, ma comunque ancora controllabili (le biciclette ancora sulla strada), certamente non ci voleva quello all'inizio di un percorso appena intrapreso.

ARAL, come è stato ben descritto dal concordato e dall'esito stesso, è molto ben piantata sui binari che si è data, molto determinata e va avanti. C'è da lavorare molto perché bisogna adeguare gli impianti, fare quegli investimenti, bisogna far evolvere il piano alla luce dei mercati dei rifiuti e quant'altro, ma, salvo l'incertezza sull'eredità che ci lascerà quando sarà passata questa emergenza sanitaria, non vedo grosse problematiche di continuità. Per questo prima dicevo che non vedo neanche nella pratica quale sia il problema rispetto al 2017, che viene già riassorbito dalla situazione già attuale. Quindi, l'azienda oggi ha una continuità aziendale e non ci sono elementi per pensare che non sia così. Certamente con il Covid dovremo ripensare ad alcune grandezze produttive, come diremo dopo, ma anche questo non ci spaventa più di tanto. Il problema è che se i Comuni possono pagare le nostre fatture andiamo bene, se ci sono problemi nella riscossione la questione è diversa. Ci sono anche dei creditori qui in videoconferenza, che però oggi partecipano come soci quindi parlo liberamente. Se vogliamo dirla tutta, io ho sempre promesso e non ho riserve mentali, per me è al 94% il concordato, ma non dimentichiamo che al giudice non importa niente di questa mia promessa che voglio mantenere. L'importante è che noi paghiamo nella misura definita del 34%, che ammonta a 9 milioni. Noi in cassa abbiamo già in provvista 6 milioni di euro, che sono i pagamenti che faremo ai creditori privilegiati. Quindi ben difficilmente, se non facciamo sciocchezze, non riusciremo a portare avanti il concordato. Certo, non nei termini che io moralmente mi sono posto, e continuo a pormi, di considerare il 94%. Quindi io arrivo a dire che io valuto che l'azienda possa tranquillamente arrivare ad onorare la promessa morale fatta ai creditori di onorare il 94%. Certo che il Covid ci ha messo qualche bastone tra le ruote, ma se penso ai nostri fratelli privati, alle imprese private o ad altre imprese del circolo pubblico, non siamo messi male e non posso lamentarmi. Ci siamo già rimboccati le maniche e dopo illustreremo quello che stiamo cercando di fare per controbilanciare gli effetti negativi del Covid. La continuità aziendale io la interpreto in quel modo: leggendo bene le carte si vede che l'azienda è già quasi riuscita a fare provvista di fondi per il 60% del pagamento, che sono 6 milioni. Quindi io penso che, se proprio non succede il finimondo, noi riusciremo a onorare il concordato. È un discorso pragmatico ed è brutto dirlo, ma il Giudice ci ha detto chiaramente "voi dovete pagare quella parte e il resto, se li avete, dovete darli..." e noi riusciremo ad averli. Il concordato (Marco, correggimi se sbaglio) è in questi termini. Quindi, per terminare, io dico che per me la continuità aziendale è un fattore confermato, salvo situazioni particolari. Ripeto che l'incertezza che ci pone la variabile esterna che non potevamo prevedere, che è il Covid, è un'incognita rilevante che va a incidere su quella parte di crediti che abbiamo convertito in SFP. Ecco, la mia previsione finale è su quel materasso lì, ma è una parte che è extra concordato.

Noi abbiamo 6 milioni che io voglio proprio mettere da parte (come si faceva una volta con il salvadanaio) per il pagamento dei privilegiati. Quindi, l'incognita Covid va a incidere sulla parte SFP che però al Tribunale non rileva per la conduzione a buon fine del concordato. Marco, condividi?

Direttore - Ing. Rivolta:

Sicuramente la parte degli SFP non fa parte in senso formale del concordato, perché è un extra-concordato. Riusciamo a darli come impegno morale, come dicevi, oltre che sostanziale. Però, sostanzialmente, se per qualunque motivo negli anni di durata del concordato non riuscissimo a rifondere oppure se questo 60% riuscissimo a darlo in esercizi supplementari, questo è possibile essendo fuori concordato.

Quello che mi premeva sottolineare è che, per rispondere al Sindaco Venezia che ha detto cose molto importanti e per venire in soccorso alle sue dichiarazioni, stamattina il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio di esercizio 2019, che è positivo. Questo a dimostrazione che nell'arco di 12 mesi si è invertita completamente la rotta e, Covid permettendo... Come abbiamo illustrato nella relazione sulla gestione dell'esercizio 2019, il 26 febbraio abbiamo avuto l'omologa e l'8 marzo è iniziato tutto il disastro Covid, quindi non abbiamo neanche avuto il tempo di realizzare di avere avuto l'omologa e ci siamo dovuti subito occupare di cosa fare dopo questa fase.

Presidente del Consiglio di Amministrazione - Dott. Marengo:

Così abbiamo anticipato anche il punto successivo, cioè le comunicazioni relative al Covid. Il concordato ha già avuto una relazione depositata in Tribunale relativa al primo trimestre, che è positiva. La illustreremo meglio dopo. Quindi, il Covid (che mi spaventa un po', ma non troppo) inciderà, ma se incide, incide sugli SFP. Diciamolo ancora meglio, anziché pagarli nell'orizzonte che ci eravamo dati (cioè nel 5° anno, il 1° anno successivo al concordato) magari pagheremo 3 anni dopo. Ci sono delle incognite, ma stiamo lavorando sul piano industriale, sulle situazioni impiantistiche nuove, come vi avevamo promesso in una vecchia assemblea presenteremo a giugno-luglio un nuovo piano industriale, da approvare magari a settembre, per rilanciare l'azienda e a questo punto per controbilanciare il Covid.

Non so se abbiamo risposto al Sindaco Venezia.

Sindaco di Quattordio - Alessandro Venezia:

Sì, ma mi serve ancora un chiarimento. Avevo già anticipato in altre occasioni che il Covid avrebbe potuto creare dei problemi e Lei mi sta confermando che sta ponendo problemi ad ARAL. Una considerazione molto terra terra: Lei ha detto che avete già accumulato 6 milioni dei 9 che dovete pagare per onorare il concordato. In quanto tempo avete accumulato? E la perdita di velocità nel realizzare utili è così critica da costringervi a erodere una parte di quei 6 milioni oppure siete molto borderline e con un minimo di ripresa riuscirete a ripartire in termini significativi? Quanto manca alla chiusura del concordato?

Direttore - Ing. Rivolta:

Il concordato termina alla fine del 2023, con l'esercizio che verrà approvato nella primavera del 2024.

Sindaco di Quattordio - Alessandro Venezia:

Quindi abbiamo tre anni e mezzo per recuperare i 3 milioni mancanti, senza che da questo venga fuori un crash. Il Covid adesso ci sta mettendo in difficoltà ma probabilmente passerà nel giro di 6 mesi. Si tratta di capire se con un minimo di velocità riuscite a recuperare il necessario per arrivare al target dei 9 milioni. E questo ce lo può dire solo Lei, in funzione della visibilità che sta avendo e della velocità che inizia ad ipotizzare dal 2021, perché nel 2021 ci potrebbero essere dei momenti di ritorno e di recupero.

Presidente del Consiglio di Amministrazione - Dott. Marengo:

Il concordato è stato fatto su ipotesi minime realistiche, per cui oggi non abbiamo nessun problema di fatturazione. Cioè, ne abbiamo ma sono problemi che vanno e vengono, per autorizzazioni di stoccaggi, cose che si risolvono. Il problema di ARAL non è economico-finanziario perché i rifiuti ci sono (una situazione più semplice rispetto a chi invece vende pomodori in piazza e ha il problema che nessuno va a comprare la merce). Noi quei quattro soldi che abbiamo messo nel concordato li fatturiamo facendo il minimo sindacale, questo deve essere chiaro, e lavorando molto sul recupero dei costi, come stiamo facendo, per fare in modo che da lì nasca un recupero di utile. Il problema nostro è solo di liquidità. Noi facciamo le fatture, ma se la gente non paga la tassa rifiuti, dove li prendiamo i soldi? È un problema di tante aziende partecipate. Noi abbiamo il concordato che si è messo su un podio, però ci sono le nostre consorelle di Alessandria e altre che sono messe peggio di noi, perché noi abbiamo in cassa dei soldi, mentre loro non hanno neanche questi soldi in cassa. Quindi è importante capire che per noi il blocco dell'economia che è seguito al Covid comporta non tanto un problema sul prodotto da vendere (perché noi vendiamo un prodotto ma abbiamo un prodotto che è garantito), ma sul pagamento delle fatture. E d'altra parte è uno svantaggio, perché chi non ha mercato smette di produrre e non ha costi; noi invece siamo obbligati ad avere i costi perché non possiamo sospendere il servizio, però se i Comuni non ricevono la tassa rifiuti e se lo Stato non si sveglia a dare misure concrete in grado di ripianare questi mancati ingressi dei Comuni, la bolla finanziaria prima o poi scoppia. Noi siamo preoccupati di questo, più che della capacità di accumulo. Se vengono pagate le fatture, noi non abbiamo problemi e oltre tutto abbiamo un orizzonte temporale tale per cui, se proprio andasse male, riduciamo o dilunghiamo il pagamento di quegli SFP. Marco, vuoi aggiungere qualcosa di più dettagliato?

Direttore - Ing. Rivolta:

No, non c'è molto da aggiungere. Certamente, in questa fase contingente abbiamo avuto una contrazione di fatturato, però a marzo e aprile la maggioranza delle aziende ha fatturato zero mentre noi abbiamo continuato a lavorare. Quindi, al di là di questa contingenza che speriamo non duri tantissimo, in realtà la possibilità di espanderci c'è e con il piano industriale che si sta cercando di mettere a punto per luglio/settembre, ci sono le premesse per migliorare i fatturati ipotizzati dal concordato, che sono invece fatturati "certi" all'epoca in cui è stato presentato il piano. È un problema contingente che speriamo non duri troppo perché se la contingenza dura tanto è logico che si farà fatica sulla liquidità. Come diceva il Presidente, c'è una relazione che è stata fatta alla Camera dei Deputati la settimana scorsa relativamente alle problematiche delle aziende pubbliche che gestiscono i rifiuti, che hanno un rischio (complessivo, nazionale) di un buco di 2,5 miliardi di liquidità. Se i Comuni abbuonano delle tasse e parte delle TARI, se le riscossioni si dilatano nel tempo e così via, evidentemente non ci possono che essere problemi di questa natura. Su questo purtroppo possiamo incidere parzialmente, con quello che riusciamo a tamponare.

Presidente dell'Assemblea - Ass. Paolo Borasio, Alessandria:

Il Sindaco di Quattordio vuole aggiungere qualche considerazione?

Sindaco di Quattordio - Alessandro Venezia:

L'unica considerazione che aggiungo è che è stupefacente il fatto che i revisori non abbiano deciso di approvare il bilancio, stante il fatto che la situazione non incide sulle difficoltà di riscossione del 2020, ma essendo il 2017 abbondantemente superato, o ci sono dei problemi di tipo diverso che non conosco (e che

non so fino a che punto possono influire visto che il Tribunale l'ha già passato al vaglio fine e lo ha ritenuto approvabile) o basta... non c'è da aggiungere altro. C'è solo da sperare che ci sia la capacità di pagare le fatture da parte dei Sindaci, dopo di che le cose vanno avanti. Con un po' di rallentamento, ma vanno avanti.

Presidente dell'Assemblea - Ass. Paolo Borasio, Alessandria:
Grazie Sindaco. Chiede la parola il Sindaco di Bosco Marengo.

Sindaco di Bosco Marengo - Gianfranco Gazzaniga:

Una cosa velocissima: la società di revisione ha chiesto un excursus della situazione aziendale da dopo l'omologa ad oggi? Perché se la situazione aziendale è come ce l'ha descritta il dott. Marengo, io faccio fatica a capire che non si esprima in merito alla continuità aziendale. Se i dati confermano che si sta recuperando, francamente non capisco dove sta il problema. Non entro nel merito di giudizi che non spettano a me, però faccio il revisore anche io e ritengo che laddove riscontri una positività dell'azione aziendale, la continuità c'è e punto, non c'è altro da dire. Dott. Marengo, sei d'accordo con me?

Presidente del Consiglio di Amministrazione - Dott. Marengo:

Io sono d'accordo e infatti trovo allucinante questa situazione. È per questo che prima ho parlato di burocrazia, è pura formalità. Però noi, come azienda controllata, dobbiamo stare attenti a "ribellarci" alla società perché poi sei passibile di denuncia. Io mi sono trovato a zittirmi totalmente perché nel mio lavoro cerco sempre di usare tutte le cautele per mettermi al riparo però cerco anche di usare il buon senso. Alla fine, non ho mai sbagliato. Ho sempre cercato di portare a casa quello serve concretamente. Qui invece la società di revisione si è impuntata su una formalità e ci ha preso in giro, perché ci ha detto "se fate il bilancio in un certo modo, lo approviamo" e lo abbiamo fatto in quel modo e lo abbiamo approvato 26 volte, poi ha detto "se il concordato ci sarà, vi diamo il parere favorevole", il concordato è passato ma loro non ce l'hanno dato. Io alzo le mani. Sono disgustato. L'unica soluzione che posso proporre ai soci è, se volete tralasciare la revisione... noi abbiamo fatto questo doppio passaggio perché era finalizzato all'iter concordato con la società di revisione. Potete anche approvare i due bilanci insieme, come diceva il Presidente di AMIU Genova. Però Marco Rivolta e i sindaci dovrebbero dirci se è possibile. Secondo me è possibile, infatti era la prima soluzione proposta, approvare in un'unica assemblea entrambi i bilanci. In questo modo riuscite anche ad adottare una delibera (per chi vota a favore) che tuteli l'amministratore che arriva in assemblea e può farsi fare una delibera, sempre con un parere legale che male non fa.

Presidente dell'Assemblea - Ass. Paolo Borasio, Alessandria:

Chiederei al Presidente del Collegio Sindacale che cosa pensa di questa possibile soluzione. Cerco di seguire questo ragionamento: sappiamo già che la società di revisione, se andiamo nella direzione di approvare in un'unica seduta il bilancio 2017-2018, ha già detto che non esprimerà nessun giudizio su questa scelta. Ho capito giusto, Marco?

Direttore - Ing. Rivolta:

Sì, non esprimerà il giudizio sul 2018. Sul 2017 si è già espresso, sul 2018 non emetterà alcun giudizio.

Dr.ssa Bagliani – Membro del Collegio Sindacale

Il problema è anche tecnico perché ci hanno detto che sul 2018 non potranno dare una relazione firmata, ma solo in bozza. A quel punto il problema è ancora più grande perché se loro non danno una relazione firmata, dicendo che devono essere approvati uno per volta, a quel punto ci troviamo in assemblea senza un documento.

Dr. Sfondrini – Presidente del Collegio Sindacale

E quindi il collegio sindacale si troverebbe doppiamente in difficoltà. Addirittura, con una bozza di quel tipo, noi non saremmo assolutamente in condizione di poter ... pur condividendo tutto quello che è stato detto e noi abbiamo lavorato per la soluzione che si immaginava, ma purtroppo la situazione è quella.

Presidente AMIU Genova - Pongiglione:

Vorrei dire ancora una cosa. Al di là che non capisco la società di revisione che parla di continuità aziendale di un'azienda su un periodo che poi ha visto dopo la sua chiusura 2 anni di attività, quindi quella è una dimostrazione reale che la continuità aziendale c'è stata. Quindi è un assurdo proprio anche nei termini dire che nel 2017 non c'è continuità quando oggi siamo nel 2020. Potrei capire se lo dicesse per il bilancio 2019, ma per il 2017 non ci sta. Però stiamo parlando solamente di società di revisione. Sinceramente mi stupisce anche la relazione dei sindaci che dice che, siccome la società di revisione dice così, arrangiatevi voi soci. Se la società di revisione ha fatto le cose in maniera corretta, a mio avviso lo potrebbe dire. Non deve per forza seguire pedissequamente la società di revisione, ma può dire che la società di revisione ha detto X, ma noi abbiamo fatto dei ragionamenti e pensiamo Y. Invece non dice nulla. Quindi non so se anche loro hanno fatto bene il loro dovere.

Dr. Sfondrini – Presidente del Collegio Sindacale

Noi pensavamo che con il 2018, secondo quello che era stato detto, ci sarebbe stata una rivisitazione del parere. Invece è emerso che anche per il 2018 c'è questa situazione. Ora, se dobbiamo fare una considerazione sul 2018, la possiamo ancora fare. Possiamo lasciare il 2017 così e arrivarci per il 2018.

Presidente dell'Assemblea - Ass. Paolo Borasio, Alessandria:

Non ho capito cosa intende per "possiamo lasciare il 2017 così e arrivarci per il 2018". Non approvare il 2017 e approvare il 2018 la volta prossima insieme al 2017? Ho capito bene?

Dr. Sfondrini – Presidente del Collegio Sindacale

No, approvare il 2017 così e con il 2018 noi rivediamo la nostra relazione alla luce delle considerazioni emerse questa sera e la posizione di assoluta indisponibilità di carattere tecnico della società di revisione. Non accampa altri motivi se non l'aspetto tecnico, ossia che in una situazione di concordato non è in grado di esprimersi. Non ci sono altri elementi. Quindi questo ci potrebbe venire in aiuto per approfondire queste considerazioni che sono state fatte, sulla situazione attuale dell'azienda che in qualche modo assicura la continuità aziendale. Questo potrebbe essere un elemento che mi riservo di discutere con il collegio.

Dr.ssa Colona – Membro del Consiglio di Amministrazione

Mi permetto di rivolgermi ai colleghi del collegio sindacale. A mio parere andrebbero riviste entrambe le relazioni perché i requisiti della continuità hanno valore sia per il 2018 che, a maggior ragione, per il 2017. Quindi mi permetto di dire al collegio sindacale di rivedere anche la relazione del 2017, se possibile. La situazione è identica. Se il Dott. Sfondrini si fa promotore con gli altri membri del collegio sindacale di valutare una revisione della relazione al bilancio 2018, a mio parere (ma posso anche sbagliare) ci sono gli stessi criteri per rivedere la relazione al bilancio 2017. Anzi, a maggior ragione perché è un bilancio ancora più vecchio.

Presidente AMIU Genova - Pongiglione:

Assolutamente d'accordo. Come si fa a parlare di Covid in un bilancio di 2 anni prima della nascita del Covid? Secondo me è assurdo.

Direttore - Ing. Rivolta:

Per rispondere al Dott. Pongiglione, nella nostra "ignoranza" da commercialista, in una mail che ci è pervenuta dalla società di revisione ci è stato espressamente richiesto di inserire nella relazione sulla gestione, come fatti intervenuti dopo la fine dell'esercizio, anche la questione del Covid. Quindi purtroppo non è stato un inserimento nostro, ma ci è stato richiesto espressamente dalla società di revisione, con nostro evidente stupore. Dovreste spiegarmi cosa c'entrano l'esercizio 2017 e 2018 con il Covid. Nell'esercizio 2019 approvato questa mattina c'è anche un maggiore dettaglio sulla questione del Covid, però mi devono spiegare cosa c'entri nelle relazioni del 2017 e 2018. Quindi, ciò che voglio segnalare, a titolo di precisazione, è appunto che ci è stato espressamente chiesto. Non solo, ma se si dovesse arrivare a un'approvazione contestuale, sappiate che non ci sarà assolutamente la relazione della società di revisione e che quindi quello sarà l'ultimo minuto utile per poter approvare quei 2 esercizi.

Sindaco di Quattordio – Dr. Venezia:

Faccio una considerazione delle mie. Trovo kafkiana una situazione di questo tipo. Stiamo parlando di Covid sul bilancio 2019 (se il collegio dei revisori avesse saputo del suo arrivo, avrebbe potuto informare il mondo intero e avremmo potuto avere qualche beneficio). Stiamo parlando di un bilancio del 2017 e quello che mi serve ancora capire è che cosa ci sia di sbagliato nella procedura contabile e amministrativa 2017, tale da rendere critica (a tre anni di distanza) l'approvazione da parte dei revisori, il consenso sulle modalità attraverso le quali è stato redatto e sui risultati che da questa derivano e sul fatto che nel 2018-2019 la società abbia continuato la sua attività e abbia avuto la possibilità di iniziare ad accumulare una serie di denari deputati a ristorare i debiti alla fine del periodo. [parte non udibile] Non capisco la pretestuosità di una posizione di questo tipo. Non me ne intendo più di tanto, mi sono interessato di bilanci e aspetti legati al funzionamento delle aziende, ma la tecnica contabile e amministrativa tale per cui i sindaci e revisori devono esprimere una loro valutazione sulle procedure seguite non la conosco fino in fondo, quindi non mi permetto. Trovo però un contrasto insanabile in una posizione di questo tipo. Faccio fatica e non riesco a capire il motivo. Chiedo scusa.

Dr. Sfondrini – Presidente del Collegio Sindacale

Il problema è che il collegio dei sindaci non può esprimersi in assenza di un parere della società di revisione sul 2018. Questo è il dramma. Noi non possiamo.

Dr.ssa Bagliani – Membro del Collegio Sindacale

Cioè, il 2017 e il 2018 insieme non si possono fare perché non si può approvare il 2018 se la società di revisione non emette la relazione e quindi neanche il collegio può esprimere il parere perché il parere del collegio viene dopo quello della società di revisione.

Sindaco di Quattordio – Dr. Venezia:

Chiaro, ma perché non emette il parere? Quali sono gli elementi che ostano alla manifestazione positiva sull'operato amministrativo della società negli anni 2017 e 2018? Sulla base di cosa non dà un parere?

Dr.ssa Bagliani – Membro del Collegio Sindacale

Il parere non è negativo e l'impossibilità di giudizio non è dal punto di vista amministrativo-contabile. Forse fanno un rilievo sull'entità iniziale delle rimanenze perché non possono essere state quantificate perché fisicamente al 31/12/2017 non erano lì a contarle. L'impossibilità di giudizio è legata proprio all'utilizzo del principio di continuità perché loro dicono "il principio di continuità è dubbio laddove vi sia concordato" quindi le due cose vanno di pari passo. Poi dicono che avete spalmato alcuni ammortamenti e accantonamenti tra il 2017 e il 2018, mentre secondo loro andavano tutti nel 2017 e quindi decidono di non esprimere giudizio perché ci sono queste disquisizioni tecniche. Questo è.

Presidente dell'Assemblea - Ass. Paolo Borasio, Alessandria:

Faccio una domanda al collegio sindacale. Magari ho capito male e magari mi spiegano meglio. Quindi, voi mi state dicendo che se la società di revisione non esprime un parere, il collegio sindacale è impossibilitato ad esprimere a sua volta un parere? Giuridicamente, il consiglio sindacale non può esprimere un parere senza quello della società di revisione? Ho capito bene?

Dr.ssa Bagliani – Membro del Collegio Sindacale

No, sull'anno 2018. Se la società di revisione non emette la relazione definitiva e firmata sul 2018, il collegio non può emettere la sua relazione sul 2018. Questo nell'ipotesi che avevamo proposto inizialmente, cioè di approvare 2017 e 2018 insieme, perché avrebbe avuto più senso. La società di revisione ci dice che vuole che sia approvato prima il 2017. Solo l'approvazione dell'assemblea dà il definitivo sul 2017. Dopo di che si può approvare il 2018.

Presidente dell'Assemblea - Ass. Paolo Borasio, Alessandria:

Però non ho capito una cosa: l'apertura che ha fatto il Dott. Sfondrini sull'eventualità di un giudizio sul 2018 a prescindere da quello che dirà la società di revisione è fondata su cosa? Seguo il ragionamento della Dott.ssa Colona, che penso di poter condividere almeno in assenza di una replica che mi faccia cambiare idea: perché se c'è un'apertura sul 2018 non ci può essere anche sul 2017? Mi sfugge questo aspetto che ha sottolineato la Dott.ssa Colona e anche il Dott. Pongiglione. Se gentilmente mi spiegate meglio questo concetto mi fate una cortesia.

Dr. Sfondrini – Presidente del Collegio Sindacale

I tempi tecnici ormai sono tali da non consentirci più di farlo.

Dr.ssa Bagliani – Membro del Collegio Sindacale

Il 2019 deve essere presentato al Tribunale il 30 giugno e dato che tutti i documenti, comprese tutte le relazioni degli organi, devono essere depositati presso la società nei 15 giorni che precedono l'assemblea, a calendario risulta impossibile rimandare il 2017, se si ricomincia tutto l'iter da capo non ce la si fa ad arrivare al 30 giugno con il 2019 approvato. Il problema è solo questo.

Dr.ssa Colona – Membro del Consiglio d'Amministrazione:

Se non ho capito male, si tratterebbe di rivedere la vostra relazione al bilancio al 31/12/2017. Quanto tempo ci vorrebbe?

Dr.ssa Bagliani – Membro del Collegio Sindacale

Se ci fosse i tempi potremmo provare

Dr.ssa Colona – Membro del Consiglio d'Amministrazione:

Quanto tempo?

Direttore - Ing. Rivolta:

15 giorni.

Dr.ssa Colona – Membro del Consiglio d'Amministrazione:

Il collegio sindacale può anche rinunciare ai 15 giorni avendo già visto tutto.

Dr.ssa Bagliani – Membro del Collegio Sindacale

Può rinunciare al mese in favore di 15 giorni, ma è l'assemblea che non può rinunciare ai 15 giorni.

Dr.ssa Colona – Membro del Consiglio d'Amministrazione:

Certo, ma il collegio sindacale che ha già fatto questa relazione, la può modificare se si vuole.

Presidente AMIU Genova - Pongiglione:

Provo a fare questa proposta, che mi sentirei di sottoscrivere anche come approvazione del bilancio 2017. Se il collegio sindacale che è presente in assemblea, alla luce della discussione che sta facendo l'assemblea, delle spiegazioni che hanno dato il Presidente della società, l'Amministratore delegato e il Direttore e così via, [parte non udibile] che rispetto alla relazione fatta dove non ha espresso nulla (perché ha solo detto "fate voi"), prende atto [parte non udibile] ... esprimerlo nel verbale di assemblea. La relazione è quella e non la può toccare, altrimenti ci vorrebbero tutti i termini di cui si parlava prima. Nel verbale di assemblea il collegio si può esprimere e il verbale anch'esso va, insieme al bilancio e a tutte le relazioni, depositato in Camera di Commercio. Quindi è un documento che ne fa parte integrante, che terzi vedono e leggono e che consente quindi di chiudere il cerchio.

Dr.ssa Bagliani – Membro del Collegio Sindacale

Dato che siamo 2 in presenza (io e il Presidente) e 1 in videoconferenza, dobbiamo un attimo consultarci con il collega, ma direi che è una buona idea.

Dr. Sfondrini – Presidente del Collegio Sindacale

Cioè praticamente noi varieremmo il parere in assemblea preso atto che la continuità aziendale esiste e a seguito di quanto il Presidente della società ha comunicato e noi potremo prenderne atto e conseguentemente verbalizzarlo.

Dr.ssa Bagliani – Membro del Collegio Sindacale

Intendeva questo dottore?

Presidente AMIU Genova - Pongiglione:

Sostanzialmente sì. È un dato di fatto. Oggi siamo qui e non si può dire che non c'era la continuità aziendale.

Presidente dell'Assemblea - Ass. Paolo Borasio, Alessandria:

Propongo di sospendere la seduta per 15-20 minuti per consentire al collegio sindacale di ragionare su questa cosa.

Direttore - Ing. Rivolta:

Togliete solo audio e video, ma senza abbandonare.

Presidente AMIU Genova - Pongiglione:

Io ho un problema perché avrei un'altra riunione. Posso aspettare per esprimermi, poi vi lascio.

L'assemblea viene temporaneamente sospesa alle ore 19.15

alle ore 19.30 circa la seduta riprende regolarmente con la presenza dei medesimi partecipanti

Presidente del Collegio Sindacale - Dott. Sfondrini:

Leggo quello che abbiamo considerato come frutto di questa discussione, che credo sia stata sufficientemente esaustiva, almeno sotto certi punti di vista: "Il Collegio, nel corso della discussione dell'assemblea ha acquisito da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione ulteriori elementi di valutazione circa lo stato di continuità aziendale e vista anche l'approvazione da parte del C.d.A. di ARAL della bozza di Bilancio 2019 avvenuta in data odierna, tutto ciò come previsto dal piano concordatario; detti elementi vengono ritenuti pertanto a garanzia della continuità e pertanto consentono al Collegio di esprimere parere favorevole all'approvazione del Bilancio 2017".

Cioè abbiamo sostenuto le considerazioni fatte in assemblea unitamente alla bozza di bilancio 2019 approvata oggi, che ci dà un ulteriore elemento di valutazione positivo.

Questa è la considerazione che abbiamo fatto.

Presidente dell'Assemblea - Ass. Paolo Borasio, Alessandria:

Bene, ringrazio il Collegio sindacale per le considerazioni testé lette e per il senso di responsabilità con il quale ha deciso di operare in questo momento unitamente all'Assemblea e al Consiglio di Amministrazione. Ci sono interventi prima della messa in votazione?

Sindaco di Solero - Ing. Ercole:

Ho seguito tutta la discussione e apprezzo tutto quello che è stato detto. Io mantengo la mia posizione di partenza, ovvero di non partecipare alla votazione per questo mio duplice ruolo di socio e di creditore.

Se c'è un successivo punto, mi fermo per il successivo punto.

Alessandria: favorevole
AMIU Genova S.p.A.: favorevole
Comune di Boscomarengo: astenuto
Comune di Oviglio: astenuto
Comune di Quattordio: favorevole
Comune di San Salvatore. favorevole
Comune di Solero: non partecipa alla votazione

Con delibera assunta con n. 4 voti favorevoli (che rappresentano il 93,67% del capitale sociale) n. 2 astenuti (Comune di Boscomarengo e Comune di Oviglio) e n. 1 non partecipante al voto (Comune di Solero)

Si approva il Bilancio al 31/12/2017, costituito da Bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico), Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione, Relazione della Società di Revisione, e Relazione del Collegio Sindacale, così come trasmesso ai Soci in occasione della convocazione della presente seduta.

Non essendovi altro da discutere la seduta viene chiusa alle ore 19.45

Il Presidente dell'Assemblea: f.to Paolo Borasio

Il Segretario: f.to Alberto Canegallo